FESTIVAL NAZIONALE DE L'UNITÀ 1975 FIRENZE

IL FESTIVAL DEL TRENTENNALE

ALLE CASCINE LA GIORNATA PER IL 30° DELLA RDV

Vietnam: forza e gentilezza nel Villaggio internazionale

Folla di visitatori ai padiglioni e alle mostre dei Paesi socialisti, dei partiti e dei giornali comunisti e antimperialisti — Una ampia rassegna dall'URSS a Cuba — Gli stand dei Paesi sud-americani e dell'Iran

Una lezione senza confini

LA FOLLA delle Cascine ha festeggiato ieri sera il trentennale della fondazione della Repubblica Democratica Vietnamita Il padiglione del Vietnam documenta con immagini drammatiche ed esaltanti questi trent anni terribili Sei lustri di guerra praticamente ininterrotta, costata lutti innumerevoli e distruzioni immense con i quali questo popolo meraviglioso ha riconquistato la sua libertà

Accanto a queste altre visioni si offrono all'eccezionale numero di visitatori che ogni giorno si aggira tra le mostre e gli stand del «Villaggio internazionale» del Festival In questi trent anni la Unione Sovietica e i Paesi socialisti e di democrazia popolare nati dalla sconfitta del fascismo hanno puntato a risanare le rovine della guerra a sviluppare la propria economia e le strutture culturali e civili a potenziare le rispettive istituzioni politiche e sociali Sono sorti altri Stati socialisti a partire dalla Repubblica Democratica Tedesca che pur nelle tensioni e nelle lacerazioni della guerra fredda ha saputo gettare le fondamenta di una propria robusta base economica fino a diventare uno dei dieci maggiori paesi industrializzati del mondo Cuba ha fatto la sua rivoluzione ed ha saputo difenderla contro gli attacchi e le insidie dell'imperialismo

Di tutto ciò il Festival presenta una testimonianza ricca e viva prodotti dell'industria e dell'artigianato fotografie pubblicazioni grafici programmi filmati e audiovisivi che destano il continuo interesse dei visitatori Ma il «Villaggio internazionale» non si esaurisce qui Documenta anche la durezza del cammino per la libertà e il socialismo A partire dal Cile, che ha pagato con il più brutale dei «golpe» è sta pagando con la più spietata delle repressioni la grande speranza che era nata con la vittoria di Allende e di «Unidad Popular» con quelle del Cile le immagini degli assassinii di centinaia di democratici e di rivoluzionari nella Persia dello scià dell'indomabile determinazione alla lotta per riconquistare una patria palestinese da parte dell'OLP della tenacia con cui da quarant'anni i comunisti spagnoli preparano il riscatto della democrazia

Il Festival riesce così a fornire una sintesi animata e obiettiva di quale forza ed estensione abbia ormai raggiunto nel mondo il campo socialista ma anche dei tempi e dei modi diversi in cui esso si articola E dei sacrifici le asprezze i livelli di lotta profondamente disuguali in aree geografiche anche molto vicine con cui si trovano a dover fare i conti il movimento rivoluzionario le forze di liberazione e di emancipazione dei popoli Ecco se non temessimo di peccare di eccessiva semplificazione potremmo dire che alle Cascine per decine di migliaia di persone si snoda una lezione politica di estrema efficacia Quasi una dimostrazione tangibile del concetto di «unità nella diversità» Una riconferma che ciascun Paese ciascun popolo ciascun partito rivoluzionario deve saper trovare una propria strada la strategia i tempi e le forme di lotta per camminare verso i grandi ideali di libertà e di uguaglianza ai quali guardano in ogni continente masse crescenti e sterminate di uomini

Mario Passi

Lo stand dell'Uruguay al Villaggio internazionale del Festival

Dal nostro inviato

FIRENZE 2

Giornata del Vietnam, quella di oggi al Festival insidiata fin dal primo pomeriggio da violenti temporali Giornata dedicata all'anniversario della nascita della Repubblica democratica, proclamata da Ho-Ci Minh il 2 settembre 1945 I legami di Firenze con l'eroico popolo delle risaie hanno radici molto profonde e robuste Non a caso nel corso della manifestazione di stasera, aperta dalle canzoni vietnamite assieme al compagno Piero Pieralli della segreteria nazionale del PCI e già segretario della federazione fiorentina ha preso la parola il prof Giorgio La Pira cioè l'uomo politico che fra i primissimi nel mondo seppe impegnare la sua fede di cattolico e il suo prestigio di sindaco di Firenze per cercare la via di una soluzione pacifica al sanguinoso conflitto E non a caso Ugo Gregoretti ha presentato qui al Festival delle Cascine una parte del suo reportage cinematografico girato nelle scorse settimane nel Vietnam

Nel villaggio internazionale che occupa gran parte dell'immenso prato del Quercione quello della RDV è un modesto stand Ma non si può visitarlo senza provare emozione davanti ai manifesti dipinti dai ragazzi del nord nelle scuole trasferite sotto terra o alla serie di foto tenere e terribili che ci mettono dinanzi agli occhi le dolci vallate con le colti vazioni del thè e la mortale crudeltà di una guerra combattuta su una scala totale Adesso riaffiorano dal sottosuolo le scuole e le fabbriche e le famiglie si ricompongono Adesso alle Cascine si può acquistare come ricordo la stuoia di paglia intrecciata a mano o i cestelli in cui la delicatezza della fattura riscatta la povertà del materiale impiegato

È un itinerario che spazia in cinque continenti e che in tanti modi diversi porta a contatto con la realtà articolata e complessa del mondo di oggi quello che migliaia di visitatori attenti appassionati o anche soltanto incuriositi compiono nel Villaggio internazionale Ci si incontra la gigantesca «vetrina» del RDT (la presenza del Paese «ospite di onore» è così ampia che bisognerà tornarvi sopra a parte) come pure gli stand dei Partiti comunisti e rivoluzionari che combattono nell'illegalità e questi stand sono delle tribune da cui parte una inesausta denuncia

Ecco il Cile con un dipinto dei muralisti della brigata Neruda che riprende «Il compañero Presidente» nel l'ampio gesto del suo braccio teso E una grande foto di Corvalan nel suo «poncho» da indio per la vita del quale e di tutti gli altri detenuti politici — bisogna battersi ininterrottamente Ecco l'Uruguay con sul frontespizio una scritta tagliente come una lama «La cuestion es solo entre la libertad y el despotismo» E il Brasile martirizzato dai «gorilla»

Allo stand del Partito comunista iraniano animato di numerosi giovani compagni persiani davanti alle fotografie di diecine di fucilati sentì parlare dell'ultimo decreto liberticida dello scià in base ad esso chiunque si oppone con la parola o gli scritti al regime dominante è passibile della pena di morte o dell'ergastolo I compagni spagnoli diffondono la edizione italiana di «Mundo obrero» una voce che — come l'Unità negli anni del fascismo — non ha mai smesso di farsi sentire clandestinamente nella Spagna di Franco

Il padiglione di Cuba «Primo territorio libre de America» ricco di manifesti e di canzoni risulta quasi un anello con le ampie strutture e le belle mostre dei Paesi socialisti La gente sosta di fronte alle immagini di Kiev e dell'Ucraina una delle quindici repubbliche sovietiche L'URSS che ha allestito anche uno stand dell'Aeroflot invita al turismo invernale Nel settore propagandi del ministero del commercio estero una saletta cinematografica programma interessanti documentari sul gigantesco interscambio sovietico

Fiorante come sempre il complesso polacco un negozio di artigianato preso d'assalto un bar affollatissimo un concorso premio del giornale del partito «Trybuna ludu» e una sala operativa al completo che impegna le mostre sulla assistenza sanitaria

L'Ungheria illustra con grandi foto la ricostruzione di Budapest operata nel dopoguerra e i progressi in campo artistico e culturale Il suo ristorante ricercatissimo per i piatti i vini e la musica degli zigani non ha mai un posto libero Il complesso zigano è ancora la novità del padiglione della Romania molto vasto in cui spicca animato infaticabilmente dal compagno Radu Boxdin di «Scinteja» organo del PC romeno La Jugoslavia ricorda il trentennale della liberazione con foto film e film sulla eroica lotta partigiana del suo popolo La Bulgaria si fa rappresentare dal suo balletto nazionale

Ancora il padiglione di Rudé pravo della Cecoslovacchia lo stand di «Unsere Zeit» il giornale del PC della Germania occidentale e quello dell'Humanite francese

Una presenza davvero imponente questa del Villaggio internazionale bisognerebbe raccontarne per ore quelle che sono necessarie a visitarlo tutto

m. p.

Inaugurata ieri sera alle Pavoniere

Una mostra per Albe Steiner

La mostra di Albe Steiner alle Cascine

Presso i locali della piscina delle Pavoniere alle Cascine si è svolta ieri la cerimonia di inaugurazione della mostra dedicata al grafico Albe Steiner, manifestazione che si svolge nel quadro delle iniziative del Festival nazionale dell'Unità

Alla cerimonia era presente Luigi Tassinari, assessore alla cultura della Regione

Albe Steiner, scomparso l'estate scorsa, è stato uno dei nomi più famosi della grafica italiana ed ha rappresentato per molti anni un preciso punto di riferimento nel dibattito culturale, negli anni dal dopoguerra ad oggi, nel campo delle comunicazioni di massa e del loro rilievo sociale e artistico La mostra è organizzata dalla moglie e giunge a Firenze dopo essere stata presentata, nel maggio scorso a Milano, presso la Società Umanitaria

Si comunica ai compagni e ai partecipanti alle iniziative politico-culturali che è entrata in funzione la Segreteria del Festival con telefono diretto numero 350397

Billhardt: il Festival visto da un amico

È ospite del Festival nazionale dell'Unità — insieme alla delegazione della Repubblica Democratica Tedesca — Thomas Billhardt uno dei maggiori fotografi contemporanei Thomas Billhardt ha realizzato in questi ultimi anni famosi reportage sui più importanti e drammatici avvenimenti che hanno scosso il mondo Ha fotografato la nascita di nuove città nella Siberia La campagna di alfabetizzazione a Cuba La eroica lotta del popolo vietnamita per la conquista della libertà e dell'indipendenza (alcune sue immagini della tragedia vietnamita sono divenuti ormai dei classici) il Cile di Allende e di «Unidad Popular» La guerra del Bangladesh i giovani ed i ragazzi di tutto il mondo e recentemente anche le popolazioni della Toscana

In un padiglione della RDT al Festival delle Cascine Billhardt ha allestito una ampia mostra fotografica sul Vietnam

Da oggi per tutta la durata del Festival Thomas Billhardt inizia una collaborazione con il nostro giornale che ogni giorno pubblicherà una sua foto dedicata al Festival

BREVI INCONTRI E INTERVISTE TRA LA FOLLA

PERMETTE GIUDICE, COSA NE PENSA DI QUESTE MIGLIAIA DI RAGAZZI?

La risposta del presidente del Tribunale dei minorenni - Un singolare momento di aggregazione - Cosa dicono gli agenti di PS di servizio al Festival - Il rammarico di due soldati

Dal nostro inviato

FIRENZE 2

Il giudice lecca un cono gelato i soldati entrano nel teatro tenda al ristorante la signora incinta sembra alla vigilia del fiocco rosa da annunciare al Festival l'agente di PS ascolta intento gli artisti trillanti Alle Cascine ogni ora e buona per fissare immagini inconsuete nel circuito ininterrotto di folla che va e viene Non a caso Billhardt ha scattato cento e cento volte prima di scegliere — come punto di riferimento di un giorno — la foto pubblicata qui sopra della bimba al riparo del grande grembiulone da cucina indossato da un compagno di Campi Bisenzio

La società italiana si riflette nella «città dell'Unità» con i dialetti che si intrecciano con arti e mestieri sovrapposti con tutti i problemi d'attualità nascosti dietro ad ogni nome ad ogni cittadino Insieme ai comunisti si realizza un momento di aggregazione così singolare da aggiungere un altra spiegazione al perchè del Festival e al perchè dell'incredibile che si allarga a cerchi concentrici intorno al Partito Chi sono questi uomini e queste donne che migrano per i viali dalla politica alla cultura dall'arte allo spettacolo dal film al valzer

La «sguattera» della Val D'Elsa che ieri confessava di usare piatti di carta a casa sua in ventiquattr'ore aveva battuto un record di migliaia di stoviglie insaponate e risciacquate Si chiama Miretta Masini Occupazione lavorante a domicilio disoccupata» — ha detto — spiegando in una sola frase la crisi dell'industria dell'abbigliamento che si ripercuote sulle «macchine in camera da letto»

Allo stand dell'Unità Mario L posteggiatore racconta la sua storia «Vengo dall'agricoltura da una numerosa famiglia contadina di Incisa Valdarno Ci hanno dispersi tutti costringendoci ad abbandonare la terra che è la migliore arma dell'uomo Il mio mestiere era quello mi piaceva e invece ho fatto il manovale il carpentiere l'autotrenista ora il posteggiatore È bella la città ma più bello è il campo»

È bella la città — riprende il motivo un agente di PS addetto alla sorveglianza alle Cascine — bellissimo il Festival» Davanti al commissariato giovanissimi e meno giovani agenti e ufficiali chiacchierano volentieri Sono di Moena (tutti sciatori) di Sassari di Genova e del Mezzogiorno «È un compito piacevole quello che ci è affidato — dicono perchè questa massa di gente è autodisciplinata sa quello che fa Uno di quelli che viene da Moena racconta che andrà a passare le ferie a fare la vendemmia per aiutare i parenti (come gli operai di Firenze o di Torino ancora con radici contadine spesso quindi con un doppio lavoro seppure stagionale)

Nella corrente umana che porta al Villaggio internazionale intercettiamo un medico del sanatorio di Prato Guido Colesanti in compagnia della sua bambina vivacissima Bice «Non sono iscritto — dice — ma tutta la famiglia è di orientamento comunista» Si avvia con la figlia per mano a fare il «tour» del Festival «by night» La definizione è di una bella fanciulla del Lussemburgo Huguette che con un amico sta setacciando i titoli del supermercato del libro Lei e a Firenze per studi d'arte cerca un lavoro lui è un funzionario dello Stato vive a Roma e «quasi comunista» Huguette guarda meravigliata il pubblico inusuale che la circonda e commenta «È proprio una folla che vive la sua festa»

* * *

Giudice permette a una sconosciuta di chiederle cosa sensibile ai problemi delle nuove generazioni che cosa ne pensa di queste migliaia di instancabili ragazze e ragazzi Il presidente del Tribunale dei minorenni di Firenze Gianpaolo Meucci risponde che il Festival è una occasione straordinaria l'incontro di partecipazione Fa quello che serve a giovani Dietro le sue parole stanno tutte le grandi questioni aperte dell'occupazione degli studi del tempo libero del lavoro sociale Il fondo anche la diversa zione tra sconosciuti — sorride il magistrato — fa parte della fenomenologia delle Cascine in questi giorni

Lì dietro in ascolto sono tre compagni fiorentini Bortunato muratore Lido calzolaio in fabbrica Rolando operaio addetto all'ossidazione dell'alluminio in fabbrica I loro interessi sono così giustificano la loro curiosità E poi ancora gli incontri si moltiplicano Allo Stand dell'emigrazione due operai calabresi (uno iscritto al PCI l'altro no) corrono via in fretta per prendere a volo il treno che li porterà a Zurigo La fabbrica ha chiuso prolungando fino a domani il periodo di ferie ma non retribuite All'estero le prospettive di lavoro si vanno chiudendo e gli emigrati sono attenti ad ogni accordo politico unitario nelle città e nei paesi che apra uno spiraglio nuovo Si allontanano di corsa mentre i due sodalizi del teatro si preparano a un'ora di divertimento tra libera uscita è fino alle 11) Uno è di Bologna operaio idraulico l'altro è di Perugia geometra entrambi ventenni Quello che viene dal cuore dell'Umbria non è mai stato a teatro Il milano invece ha l'opera lirica nel sangue «Boheme» e «Traviata» sono le sue predilette

Ma nonostante l'aria di festa hanno il viso tirato sono nello stesso tempo tristi e furenti Domani — spiegano — verranno spediti lontano dal comando che li vuole di sonda o di servizio non so dove

Vede — spiega l'amatore del «do di petto» con molta serietà stasera non si può nemmeno fare un'amicizia che duri un'ora senza che poi venga spezzata» Aggiunge il perugino con rammarico «E dire che un'occasione così internazionale non mi capitera mai più nella vita»

Luisa Melograni

Il programma di oggi

TEATRO TENDA, ore 21 La musica e i giovani concerto dei giovani strumentisti della Civica Scuola di musica di Milano diretti dal professor Piero Santi

ore 22 — Concerto dei giovani del Conservatorio di musica «Rossini» di Pesaro diretti dal prof Giampiero Taverna

ARENA FGCI ore 21 — Rassegna di cinema «West and soda» di Bruno Bozzetto

ARENA TELEFESTIVAL ore 21 — Dibattito «Trentennio dal centrismo al centro sinistra» Interverranno Gerardo Chiaromonte Gaetano Arfè Roberto Rosati Introdurrà Alberto Cecchi

CENTRO EDITORIA DEMOCRATICA ore 18 — Presentazione del volume «I manicomi criminali» edito da Mazzotta Interverranno Marina Valcarenghi curatrice del libro e il prof Giuseppe Germano

ARENA CENTRALE, ore 21 Jazz meeting incontro dei giovani musicisti italiani con Don Cherry

ANFITEATRO ore 21 — Concerto folk con Concetta Barra Caterina Bueno Maria Carta Duisa Lumini

SPAZIO DONNA ore 21 — Recital di Graziella Di Prospero e di Rosa Balistreri canzoni popolari

SPAZIO MUSICA PERMANENTE ore 19 — Spettacolo con il «Gruppo immagini»

ore 21 Jazz meeting con la New Emily Orchestra e il Quintetto di Paolo Jannone

ARENA 1 CINEMA IMPEGNO ore 21 Il candidato» di Michel Ritchie

ARENA 2 CINEFESTIVAL, ore 21 — «Dolci vizi al foro» di Richard Lester

ARENA BALLO LISCIO ore 21 — Lorena e i Good